

COMUNE DI MONSUMMANO TERME

(Provincia di Pistoia)

REGOLAMENTO
DEL MUSEO DELLA CITTÀ E DEL TERRITORIO

Approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale
n. 62 del 30/11/2023

Museo della Città e del Territorio
Piazza Ferdinando Martini, 1
51015 Monsummano Terme PT
museoterritorio@comune.monsummano-terme.pt.it
www.museoterritorio.it
0572. 954463

INDICE

TITOLO 1. DISPOSIZIONI GENERALI
Art. 1 - Denominazione e sede
Art. 2 - Patrimonio e tipologie delle raccolte
Art. 3 - Missione e finalità
Art. 4 - Funzioni
TITOLO 2. GESTIONE E PERSONALE
Art. 5 - Ordinamento interno e finanziario
Art. 6 - Personale
Art. 7 - Direzione
Art. 8 - Requisiti per la Direzione
Art. 9 - Servizi di accoglienza, biglietteria e sorveglianza
Art. 10 - Realizzazione delle attività educative
Art. 11 - Rapporti di collaborazione
Art. 12- Responsabile Scientifico
Art. 13 - Comitato Scientifico
TITOLO 3. PATRIMONIO
Art. 14 - Strutture e sicurezza
Art. 15 - Inalienabilità delle raccolte
Art. 16 - Gestione e cura delle raccolte
Art. 17 - Tutela e conservazione
Art. 18 - Restauro
Art. 19 - Inventariazione, catalogazione, studio e ricerca
Art. 20 - Incremento delle raccolte
Art. 21 - Esposizione permanente
Art. 22 - Depositi museali
Art. 23 - Prestiti
Art. 24 - Deposito di opere
TITOLO 4. SERVIZI AL PUBBLICO
Art. 25 - Servizi al pubblico
Art. 26 - Attività accessorie
Art. 27 - Comunicazione e promozione
Art. 28 - Fundraising, crowdfunding e sponsoring
Art. 29 - Carta dei Servizi
TITOLO 5. DISPOSIZIONI FINALI
Art. 30 - Rapporti con il territorio
Art. 31 - Sistemi museali
Art. 32 - Norme finali

Appendice

TITOLO 1. DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 - Denominazione e sede

1. Il Museo Civico "Museo della Città e del Territorio", istituito dal Comune di Monsummano Terme con delibera C.C. n. 92 del 29.07.1998, ha sede nel Palazzo dell'Osteria dei Pellegrini in piazza Ferdinando Martini 1, in locali di proprietà del Comune medesimo, ed espone beni di varia natura e tipologia, entrati a far parte del patrimonio di pertinenza comunale o concessi in convenzione per l'esposizione. La collocazione all'interno del seicentesco palazzo dell'Osteria dei Pellegrini, che rappresenta di per sé un bene architettonico monumentale, attribuisce valore aggiunto a quello delle singole raccolte che vi sono esposte.
2. Il presente Regolamento disciplina le modalità operative con le quali il Museo della Città e del Territorio attua le proprie finalità e svolge le proprie funzioni.

Art. 2 - Patrimonio e tipologie delle raccolte

1. Il patrimonio del Museo della Città e del Territorio è costituito dall'insieme di beni culturali immobili e mobili di varia natura e tipologia, pervenuti a diverso titolo al Comune di Monsummano Terme che ne detiene la proprietà ad eccezione dei beni concessi in convenzione per l'esposizione o per il deposito. La consistenza patrimoniale del Museo è documentata dagli inventari eseguiti nel corso del tempo. Infatti il Museo raccoglie ed espone al pubblico:

- beni di proprietà comunale;
- beni di proprietà dello Stato (Soprintendenze, Musei) assegnati in convenzione per l'esposizione;
- beni di proprietà di Soggetti Pubblici, assegnati in convenzione per l'esposizione;
- beni di proprietà privata, assegnati e/o donati in uso per l'esposizione.

Il patrimonio è suscettibile di incrementi per donazioni e acquisizioni.

2. Il patrimonio del Museo della Città e del Territorio appartiene ad epoche differenti ed a varie categorie di materiali:scultura, oreficeria ed arte applicata, disegni e incisioni, reperti archeologici, cartografie, strumenti scientifici ed astronomici, oggetti a carattere demo-etno-antropologico, oggetti di vita quotidiana, produzioni multimediali e plastici, raccolte di immagini e di testimonianze orali, riproduzioni cartografiche e di ambiente, strumenti e macchine del lavoro e prodotti artigianali, pannelli descrittivi.

Art. 3 - Missione e finalità

1. Il Museo della Città e del Territorio è un'istituzione pubblica, permanente e senza fini di lucro, che opera nell'ambito dei principi stabiliti dall'art. 7 dello Statuto del Comune di Monsummano Terme, relativamente alla diffusione della storia e delle tradizioni locali, al riconoscimento del valore della cultura quale patrimonio inalienabile della comunità e strumento valido ed efficace di elevazione sociale della collettività, operando per la piena difesa e sviluppo del paesaggio e del patrimonio storico ed artistico presente nel territorio comunale, nel rispetto della legislazione nazionale e regionale in materia.

Il Museo della Città e del Territorio, ai sensi ed agli effetti della Legge Regionale n. 21 del 25 febbraio 2010, e successive modificazioni, alla quale si uniforma, è strumento di educazione culturale e di sviluppo sociale al servizio del cittadino, applica alla propria azione criteri di imparzialità, nel rispetto delle varie opinioni, concorrendo, con gli altri enti pubblici territoriali, a

promuovere le condizioni che rendono effettiva la valorizzazione e la fruizione dei beni culturali e ambientali nel territorio comunale.

2. Il Museo della Città e del Territorio individua nella definizione di "museo" formulata dall'ICOM (International Council of Museums) la propria missione ("Istituzione permanente, senza scopo di lucro, al servizio della società e del suo sviluppo, aperta al pubblico, che compie ricerche sulle testimonianze dell'uomo e del suo ambiente, le acquisisce, le conserva, le comunica e soprattutto le espone a fini di studio, di educazione e di diletto"), ne condivide le finalità generali e ne circoscrive le azioni in relazione alla natura dell'istituto, alle categorie di materiali di propria pertinenza e agli ambiti disciplinari di riferimento, in relazione alla storia e alla cultura della città di Monsummano Terme e del territorio circostante (Valdinievole e Montalbano), dalle origini ai nostri giorni, e ai suoi rapporti con altri centri storici, artistici e culturali.

Art. 4 - Funzioni

1. Il Museo della Città e del Territorio, congiuntamente con gli altri istituti di conservazione comunali (Biblioteca, Archivio Storico), in collaborazione con gli enti statali, con gli altri enti pubblici territoriali, con le strutture di educazione permanente, con associazioni culturali e di volontariato, in partenariato con università, istituti scolastici, istituti culturali, ottempera, nei limiti delle competenze definite dal *Codice dei beni culturali e del paesaggio* (Decreto Legislativo n. 42 del 22.01.2004), ai seguenti obiettivi primari:
- promuovere l'incremento delle raccolte, attraverso acquisti, depositi e donazioni di opere e oggetti di effettivo interesse, coerenti al percorso museale;

- curare l'inventariazione, la catalogazione e la documentazione dei beni di propria pertinenza;

- assicurare la conservazione, la manutenzione e il restauro di tutti i beni di propria pertinenza, esposti e in deposito; garantire la loro salvaguardia e la loro sicurezza;

- rendere accessibile al pubblico il patrimonio secondo un ordinamento didascalico e predisporre un allestimento adeguato agli spazi, funzionale alla migliore presentazione dei beni materiali ed immateriali, compatibilmente con le esigenze di sicurezza e conservazione;

- promuovere, anche con il concorso delle università e di altri soggetti pubblici e privati, la ricerca scientifica, storica, antropologica, artistica della città e del territorio circostante rendendone pubblici i risultati;

- promuovere ed attuare iniziative atte a diffondere la fruizione pubblica dei propri beni, contribuendo alla conoscenza della natura, della storia, dell’arte, delle attività e tradizioni locali e della realtà contemporanea;

- promuovere iniziative didattiche e di educazione permanente, operando in stretto rapporto con le scuole di ogni ordine e grado, le università, le biblioteche, gli archivi, le associazioni e le istituzioni culturali di rilevanza territoriale, regionale, nazionale ed internazionale, atte a favorire e a diffondere la conoscenza e la fruizione pubblica dei propri beni e della realtà territoriale;

- curare, anche con il concorso di altri soggetti pubblici e privati, progetti espositivi e di ricerca di grande richiamo e di significativo interesse culturale;

- assicurare, sulla base di apposite convenzioni, la custodia, l’eventuale esposizione e la valorizzazione dei beni avuti in deposito da enti e privati;

- istituire laboratori per artigiani, artisti e ricercatori che potranno essere chiamati al museo a produrre o ad operare;

- curare e aprire al pubblico la biblioteca specializzata, l'archivio e la documentazione dei beni di propria pertinenza, l'archivio fotografico degli stessi beni e del patrimonio mobile e immobile presente nel territorio;

- promuovere e partecipare a progetti di valorizzazione dei beni culturali, storici e ambientali presenti nel territorio;

- partecipare, nelle modalità previste dalla normativa di riferimento, a formule di gestione associata con altri musei, in aggregazioni territoriali o tematiche.

TITOLO 2. GESTIONE E PERSONALE

Art. 5 – Ordinamento interno e finanziario

1. Il Museo della Città e del Territorio, a norma dell'art. 101 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n. 42, "Codice **dei** Beni Culturali **e** del Paesaggio", è un istituto di cultura la cui gestione in economia, in base all'art. 112 del D.Lgs. 267/2000, afferisce all'Ufficio Cultura del Settore Gestione Risorse, Persone, Aziende e Territorio del Comune di Monsummano Terme.
2. Il Museo opera in conformità ai programmi annuali e pluriennali e agli indirizzi stabiliti dalla Giunta e dal Consiglio Comunale.
3. L'Amministrazione comunale, nei limiti delle disponibilità di bilancio, assicura al Museo della Città e del Territorio le risorse umane, finanziarie e strumentali adeguate al perseguimento delle finalità, allo svolgimento delle funzioni e all'erogazione dei servizi previsti dal presente Regolamento. Al sostegno delle attività del Museo della Città e del Territorio concorrono i finanziamenti regionali a cui possono aggiungersi contributi di Enti Pubblici e Privati, donazioni, lasciti, legati e sponsorizzazioni.

Art. 6 - Personale

1. Il Museo della Città e del Territorio ha una dotazione continua di personale qualificato alle esigenze, in quantità adeguate ad assicurare i servizi e le attività programmate. Il Comune di Monsummano Terme, per garantire tale dotazione, impiega il personale ricompreso nella pianta organica dell'Ente, inoltre acquisisce servizi attraverso affidamenti a ditte, incarichi o professionisti esterni, nel rispetto delle normative vigenti.
2. In relazione a quanto prescritto dal D.M. n. 113 del 21/02/2018 – *Adozione dei Livelli minimi Uniformi di Qualità per i musei e i luoghi della cultura di appartenenza pubblica e attivazione del Sistema Museale Nazionale* - la struttura organizzativa dei Musei prevede che siano assicurati i seguenti ruoli:
   - direttore con conferimento formale di incarico ed una competenza tecnico-scientifica esperta nelle discipline attinenti le collezioni;
   - responsabile della sicurezza;
   - responsabile delle collezioni e/o del patrimonio custodito;
   - responsabile dei servizi educativi;
   - responsabile delle procedure amministrative ed economico-finanziarie;
   - responsabile della comunicazione;
   - responsabile pubbliche relazioni, marketing e fundraising;
   - responsabile della gestione delle risorse umane interne ed esterne;
   - personale addetto ai servizi di vigilanza e dell'accoglienza.

Alcuni ruoli sono affidati alla stessa figura professionale operante all'interno del museo, garantendo la coerenza tra funzione assegnata e competenza. Quanto al Responsabile della sicurezza, si veda il successivo art. 12.
3. Per il miglior svolgimento dei propri compiti e per garantire un adeguato funzionamento del Museo, il personale è tenuto ad un costante aggiornamento della sua preparazione.

Art. 7 – Direzione

1. Il Direttore sovrintende e coordina tutte le attività del Museo;
2. Il Direttore svolge in particolare i seguenti compiti:
- Elabora la proposta di programma dell'attività scientifica e didattica con relativo controllo e verifica;
- Attua i programmi annuali e pluriennali di attività;
- Coordina le azioni di valorizzazione, didattiche e educative atte a favorire e a diffondere la conoscenza e la fruizione pubblica dei propri beni;
- Attua le deliberazioni comunali relative al Museo;
- presenta all'Amministrazione Comunale le proposte concernenti le modifiche del Regolamento;
- Coordina e controlla il personale addetto ai servizi museali;
- Ha la responsabilità dei beni e delle attrezzature destinate alle attività, a qualsiasi titolo affidati al Museo, compresi i beni facenti parte delle collezioni e del deposito;
- Sottoscrive la relazione finale sul raggiungimento degli obiettivi in relazione alle risorse assegnate ed ai costi sostenuti;
- Comunica, di volta in volta, le eventuali variazioni in ordine alla consistenza delle collezioni e dei beni mobili che, a qualsiasi titolo, entrano a far parte del patrimonio del Museo;
- Valuta, visto l'eventuale parere tecnico del Comitato Scientifico del Museo e, i proprietari in caso di beni concessi in convenzione per l'esposizione, le condizioni minime per attivare le procedure di prestiti (in entrata e uscita) delle opere in occasione di mostre e ne predispone anche i documenti amministrativi interni ed esterni, comprese le richieste di autorizzazione ministeriale, ove previste;
- Cura l'ordinamento e l'incremento delle raccolte;
- Segnala all'Amministrazione Comunale ed agli Organismi competenti, sentito il parere del Comitato Scientifico, opere e oggetti che abbiano bisogno di cure ed interventi di tutela, nonché furti, asportazioni e danneggiamenti del materiale conservato;
- Elabora proposte da sottoporre all'Amministrazione Comunale per la determinazione di eventuali tariffe, di agevolazioni e gratuità, formule speciali atte a favorire l'accesso di un pubblico sempre più vasto e vario, nel rispetto degli indirizzi di cui all'art. 11 della Legge Regionale n. 21 del 25 febbraio 2010 e successive modificazioni;
- Progetta e cura i contenuti della comunicazione ai visitatori del Museo e l'individuazione delle modalità e dei *media* opportuni.

3.Il Direttore è coadiuvato da personale assegnato al Settore competente nelle funzioni attinenti la gestione del servizio, nella predisposizione e attuazione di programmi, progetti e piani di intervento, nel raggiungimento degli obiettivi e nella valutazione dei risultati ottenuti.
4. Per il Direttore è prevista la frequentazione periodica a corsi di aggiornamento professionale promossi, finanziati, riconosciuti o indicati dalla Regione Toscana o da altri Enti.

Art. 8 - Requisiti per la Direzione

1. Il Direttore del Museo della Città e del Territorio è individuato dal Dirigente del Settore competente con apposito atto.
2. I requisiti di base richiesti dall'Amministrazione comunale per ricoprire l'incarico di Direttore,

indicati dalla "Carta nazionale delle professioni museali" (approvata a Milano, 24 ottobre 2005 e adottata il 24 luglio 2006), sono ricomprese tra:

- Competenza specialistica in museologia e nelle discipline attinenti alla specificità del museo;
- laurea specialistica o laurea del vecchio ordinamento nelle discipline attinenti alla specificità del museo;
- esperienza pluriennale in ambito museale pubblico o privato o in istituti affini;
- conoscenza della lingua inglese.

Art. 9 – Servizi di accoglienza, biglietteria e sorveglianza

1. Al fine di garantire efficienti servizi di sorveglianza e custodia, di vigilanza dei beni, di cura delle aree museali, di accoglienza dei visitatori e di informazione verso il pubblico, di distribuzione dei materiali informativi e di vendita delle pubblicazioni e/o di gadgets, il Comune di Monsummano Terme affida l'incarico di adempiere alle suddette funzioni a personale interno oppure a personale esterno attraverso uno specifico contratto di servizio.

Art. 10 – Realizzazione delle attività educative

1. Al fine di garantire un efficiente svolgimento delle attività educative volte alla valorizzazione del patrimonio e destinate alle diverse tipologie di utenza, con la finalità di divulgare la conoscenza del patrimonio museale, ma anche del territorio, configurando il Museo come un laboratorio educativo al servizio della comunità, il Comune di Monsummano Terme affida tali funzioni didattiche ad un soggetto specializzato esterno con idonea competenza professionale, attraverso uno specifico contratto di servizio.

Art. 11 – Rapporti di collaborazione

1.Il Museo della Città e del Territorio:

-osserva la normativa statale e regionale in tema di valorizzazione dei beni culturali;
- stabilisce rapporti di collaborazione con gli organi dello Stato e della Regione con la finalità di conseguire reciproci fini istituzionali;
- favorisce e istituisce collaborazioni con Università, Istituzioni, centri di ricerca e altri soggetti pubblici o privati, con particolare interesse verso quelli operanti sul territorio;
- coordina i tirocini o gli *stages* di studenti delle scuole secondarie di secondo grado
- coordina, attraverso convenzioni la collaborazione di eventuale personale di servizio civile.
- collabora con le scuole di ogni ordine o grado presenti sul territorio e favorisce l'informazione e la collaborazione con istituti scolastici italiani e stranieri;

Il Museo può stipulare accordi con associazioni che svolgono attività di salvaguardia e diffusione dei beni culturali.

Art. 12 – Responsabile Scientifico

1. Il Responsabile Scientifico del Museo dalla Città e del Territorio, in possesso di titolo universitario nelle discipline attinenti alla specificità del museo, con approfondita conoscenza degli aspetti storico/artistici ed ambientali del territorio, è nominato dal Sindaco con decreto e di norma rimane in carica fino allo scadere del mandato elettorale.
2. All'inizio di ogni anno, su indicazione dell'Amministrazione Comunale, predispone, congiuntamente al Direttore del Museo, un programma di ricerca, attività scientifica ed espositiva del Museo, finalizzata alla sua valorizzazione e alla diffusione della conoscenza del nostro territorio.
3. Al termine di ogni anno predispone, congiuntamente con il Direttore del Museo, una relazione finale sul raggiungimento degli obiettivi in base alle risorse assegnate.

4. Il Responsabile Scientifico inoltre segnala eventuali necessità di restauro per i beni di proprietà del Museo o di Enti pubblici o privati.
5. Esprime il proprio parere tecnico riguardo all'accettazione di donazioni e legati e al deposito di opere e oggetti, nonché al prestito per eventi.

Art. 13 – Comitato Scientifico

1. Il Comune può istituire il Comitato Scientifico del Museo, organo consultivo nominato dal Sindaco, composto dal Responsabile Scientifico e da altri due membri, scelti fra soggetti dotati di comprovate competenze negli ambiti di interesse del Museo e delle sue collezioni.
2. Il Comitato Scientifico può avvalersi, di volta in volta, di ulteriori esperti, funzionali allo svolgimento delle attività, che saranno individuati dal Comitato medesimo.
3. I membri del Comitato Scientifico durano in carica, di norma, fino allo scadere del mandato del Sindaco.
4. Al Comitato Scientifico spetta:
a) di individuare, nell'ambito delle indicazioni dell'Amministrazione Comunale, gli indirizzi generali dell'attività scientifica, didattica e di specializzazione del Museo;
b) di predisporre proposte annuali e pluriennali di attività del Museo; c) di formulare proposte riguardanti l'ordinamento e l'esposizione dei beni;
c) di formulare proposte in ordine alla stipula di convenzioni con soggetti esterni;
d) di predisporre l'eventuale piano di restauro dei beni posseduti in ottemperanza alle norme dettate dal *Codice dei beni culturali e del paesaggio* (D. Lgs n. 42 del 22.01.2004) e dalle normative regionali vigenti, nonché segnalare eventuali necessità di restauro per i beni concessi in convenzione per l'esposizione di proprietà di soggetti esterni pubblici o privati;
e) di sprimere, di concerto con il Direttore, il proprio parere tecnico riguardo all'accettazione di donazioni e legati e al deposito di opere e oggetti, nonché al prestito per eventi.

TITOLO 3. PATRIMONIO

Art. 14 – Strutture e sicurezza
1. L'Amministrazione Comunale ed il Settore competente operano nella consapevolezza che gli elementi strutturali caratteristici del Museo, quali l'edificio storico dove esso è collocato, debbano essere conformi alle disposizioni di legge e debbano inoltre rispondere in modo adeguato alle funzioni cui sono adibiti. Azioni pianificate e sistematiche vengono intraprese per assicurare al meglio la salvaguardia del Museo, delle sue raccolte e dell'edificio che li ospita (*security*), garantendo anche la sicurezza degli utenti e del personale addetto (*safety*).
2. Il Comune di Monsummano Terme individua, un Responsabile della Sicurezza, che coordina tutte le diverse attività previste dalla normativa vigente in materia (impianti elettrici, sistemi di allarme, programmi di prevenzione e protezione, piani di evacuazione e di emergenza).

Art. 15 – Inalienabilità delle raccolte
1. In conformità con le norme nazionali e regionali, il patrimonio artistico di proprietà comunale e i materiali documentari che ne integrano la conoscenza sono, in via generale, inalienabili.
2. Possono essere previsti, in deroga al comma precedente, casi di permute e scambi fra musei, motivati in base a criteri di legittimità e opportunità (tecnico-conservative, di pertinenza storica etc.), regolati da appositi protocolli d'intesa.
3. In caso di soppressione del Museo, l'Amministrazione Comunale dovrà assicurare ai beni e alle collezioni un'idonea conservazione ed una pertinente destinazione nel rispetto delle scelte che

hanno ispirato la costituzione del Museo della Città e del Territorio e delle norme dettate dal Codice dei beni culturali e del paesaggio (Decreto Legislativo n. 42 del 22.01.2004 e successive modificazioni e integrazioni).

Art. 16- Gestione e cura delle raccolte

1. La cura e la gestione del patrimonio pertinente al Museo della Città e del Territorio sono affidate allo specifico Settore organizzativo del Comune di Monsummano Terme in ottemperanza alle norme regionali e nazionali in materia.
2. La gestione e la cura delle raccolte si uniformano ai principi, alle norme tecniche, agli orientamenti e ai criteri espressi dalle linee guida dell'*Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e di sviluppo dei musei* (D.M. 10 maggio 2001 in approvazione del D. Lgs n. 112 /98 art. 150 comma 6) e dall'*Adozione dei livelli minimi uniformi di qualità per i musei e i luoghi di cultura di appartenenza pubblica e attivazione del Sistema Museale* Nazionale (D.M. n.113 del 21/02/2018), in attuazione dell'art.114 del *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*.

Art. 17- Tutela e conservazione

1. Il Comune di Monsummano Terme s'impegna a svolgere tutte le attività necessarie a garantire la sicurezza e la conservazione dei beni culturali mobili e immobili di proprietà comunale, assicurando la massima integrità delle opere in ogni occasione (esposizione, deposito, movimentazione) e verificando con adeguati controlli e monitoraggi le condizioni ambientali dei locali espositivi e di deposito.

Art. 18 – Restauro

1. La progettazione e l'esecuzione degli interventi conservativi e di restauro sui beni culturali mobili di proprietà comunale sono predisposti dalla Direzione del Museo della Città e del Territorio, sentito il parere tecnico del Responsabile Scientifico, previa autorizzazione, su progetto o descrizione tecnica, del soprintendente competente, ai sensi degli artt. 21, comma 4, e 31 del Codice dei beni culturali e del paesaggio (D. Lgs n. 42 del 22.01.2004).

2. Per interventi di particolare rilievo e interesse culturale, su proposta della Direzione del Museo, sentito il parere tecnico del Responsabile Scientifico, possono essere attivati accordi programmatici di natura tecnico-scientifica e economica con lo Stato, la Regione Toscana e altri enti pubblici territoriali, nonché con altri soggetti pubblici e privati, ai sensi dell'art. 40 del Codice dei beni culturali e del paesaggio (D. Lgs n. 42 del 22.01.2004) e ai sensi della Legge Regionale n. 21 del 25 febbraio 2010 e successive modificazioni.

Art. 19 – Inventariazione, catalogazione, studio e ricerca

1. I beni mobili pertinenti al Museo della Città e del Territorio sono registrati e documentati, a fini patrimoniali e di sicurezza. Sono registrati in un apposito inventario redatto con elenchi separati in base alla tipologia dei reperti e degli oggetti conservati nel Museo.

2. Ogni opera ed ogni oggetto che entra a far parte definitivamente del patrimonio del Museo deve essere immediatamente registrata con principi di riconoscimento (materia, dimensioni, tecnica, titolo, età, provenienza) nell'inventario museale. Le opere ed i beni, di proprietà di soggetti esterni pubblici o privati, che entrano a far parte del percorso museale in custodia per esposizione o deposito vengono registrati in uno specifico registro di entrata e di uscita .

3. Di ogni opera, oggetto e bene sarà redatta una scheda di catalogazione.

4. Il patrimonio artistico ed i beni di proprietà comunale, o concessi in esposizione, sono oggetto di campagne di catalogazione e studio come previsto dall'art. 23 della Legge Regionale n. 21 del 25 febbraio 2010 e successive modificazioni, realizzate in conformità a quanto stabilito dal Codice dei beni culturali e del paesaggio (D. Lgs n. 42 del 22.01.2004), riguardo alle metodologie comuni di raccolta, scambio, accesso ed elaborazione dati a livello nazionale e di integrazione in rete di banche dati dello Stato, delle regioni e degli altri Enti Pubblici territoriali (art 17, commi 2 e 4).

5. Ai fini della conoscenza e della valorizzazione del patrimonio artistico e culturale, la consultazione delle schede di catalogo è resa disponibile al pubblico in forme diverse e solo relativamente ai dati non pregiudiziale della sicurezza dei beni.

Art. 20 – Incremento delle raccolte

1. Il Museo Civico persegue specifiche politiche di incremento delle raccolte, attraverso acquisti, donazioni, lasciti, depositi, comodati, usucapione, assegnazioni a seguito di azione giudiziaria, scambi e permute con altri musei, allo scopo di ampliare il patrimonio culturale reso disponibile al pubblico.

Art. 21 – Esposizione permanente

1. L'esposizione permanente del Museo della Città e del Territorio, nel rispetto degli standard nazionali e internazionali, risponde a principi museologici e a criteri museografici di cui è responsabile il Direttore del Museo Civico, che fonda ogni azione destinata a modifiche, aggiornamenti, ampliamenti, trasferimenti delle collezioni sulla base di uno studio preliminare dell'ordinamento delle opere e di un progetto di allestimento.
2. La selezione delle opere e dei beni esposti persegue gli obiettivi di rendere accessibili le raccolte, in senso quantitativo e qualitativo, e di caratterizzare nei suoi connotati essenziali la storia del territorio cittadino e delle circostanti aree di Valdinievole e del Montalbano, caratterizzando la missione del Museo, facendone emergere la specifica identità.
3. L'ordinamento, pur nella diversità di soluzioni possibili, presenta un'organizzazione logica e intelligibile delle opere e degli oggetti in relazione alle epoche ed agli avvenimenti che hanno caratterizzato il territorio, creando percorsi chiari, adattandosi in modo flessibile, con periodici aggiornamenti e opportune variazioni, alle esigenze di visita del pubblico, ai raggiungimenti della ricerca scientifica, all'incremento delle collezioni e degli spazi.
Sono tenute in particolare considerazione le esigenze di fruibilità e di specifici sussidi alla visita riportati nel seguente art.24, punto a) "Servizi essenziali".
4. L'allestimento si traduce in una disposizione leggibile e consona rispetto agli spazi e deve offrire le migliori condizioni di visibilità, compatibilmente con le esigenze di sicurezza e conservazione. I sussidi alla visita, quali la segnaletica, i testi esplicativi, le didascalie, e ogni altro apparato didattico, realizzati con una grafica chiara, ben strutturata e coordinata, forniscono informazioni essenziali, in forma comprensibile, calibrando l'offerta conoscitiva con i tempi di lettura e la gradevolezza della visita.
5. Il percorso museale è strutturato in sezioni, ciascuna delle quali raccoglie materiali diversi: dal reperto archeologico al documento fotografico e sonoro, dall'oggetto d'arte ai modelli ricostruttivi. Ogni sezione è parte del percorso museale, ma gode al tempo stesso di compiutezza per consentire una fruizione articolata e differenziata, in relazione al pubblico che si trova ad utilizzarla. Le sezioni potranno essere modificate in base alle scelte effettuate dal Responsabile Scientifico in accordo con l'Amministrazione Comunale.
6. Il filo conduttore che guida il visitatore attraverso le diverse sezioni, è rappresentato dalle interazioni fra l'uomo e l'ambiente e le corrispettive forme di organizzazione del territorio verificatesi nel tempo storico e fino all'oggi. Le Sezioni attualmente presenti nel Museo sono:

Geologia e paleontologia; Archeologia antica e medievale; Il Padule, la bonifica, insediamenti e fattorie granducali; La Valdinievole Felix e la rappresentazione del territorio; Conoscere il cielo per misurare la terra; Arte sacra, religiosità popolare ed il tesoro della Madonna della Fontenuova; La stanza del cielo; Il planetario; Attività produttive e proto industriali; Il termalismo e lo sviluppo delle città termali; Il Novecento: emigrazione e immigrazione, crescita industriale e aziende familiari, La Sala della Memoria.

Art. 22 – Depositi museali

1. I depositi custodiscono opere, beni ed oggetti di proprietà comunale, statale, pubblica o privata non esposti al pubblico e costituiscono la riserva necessaria e indispensabile alla vita del Museo.

2. Compatibilmente con la disponibilità di spazio dei locali adibiti all'immagazzinaggio, essi sono organizzati in modo funzionale e logico, privilegiando le esigenze di conservazione, di controllo e manutenzione da parte del personale addetto.

3. I depositi custodiscono inoltre, su richiesta dalle competenti Soprintendenze, beni e reperti reperiti sul territorio durante campagne di scavo e/o studio.

4. Nel rispetto degli standard raccomandati dall'Adozione dei Livelli minimi Uniformi di Qualità per i musei e i luoghi di cultura di appartenenza pubblica e attivazione del Sistema Museale Nazionale (D.M. n.113 del 21/02/2018), i depositi sono consultabili, con le dovute garanzie, previa motivata richiesta scritta indirizzata alla Direzione dei Musei per motivi di studio e ricerca.

Art. 23 – Prestiti

1. Per i prestiti di beni ad altri enti o istituti in occasione di mostre temporanee, il Museo si attiene alle disposizioni stabilite dalla normativa vigente in materia e applica le procedure previste dalle direttive ministeriali che sono attuate in accordo con le Soprintendenze territoriali competenti.

2. La richiesta di prestito, indirizzata alla Direzione dei Musei, in forma scritta e firmata da un responsabile dell'organizzazione richiedente, deve essere adeguatamente motivata e accompagnata dal progetto scientifico dell'iniziativa, dal *facility report* relativo alla sede espositiva e dalla scheda di prestito per ogni opera richiesta.

3. La valutazione delle condizioni minime per attivare la procedura di prestito è affidata alla Direzione dei Musei, alla quale compete anche la predisposizione dei documenti amministrativi interni ed esterni, comprese le richieste di autorizzazione ministeriale.

4. Le politiche di prestito in uscita delle opere e degli oggetti di proprieta comunale si adeguano a requisiti generalmente condivisi relativamente a:

- presenza di un riconosciuto e proporzionato interesse culturale della manifestazione;
- valutazione degli effetti dell'assenza temporanea di opere o oggetti dal percorso museale;
- idoneita delle condizioni di conservazione e sicurezza durante la movimentazione, il trasporto e l'esposizione;
- affidabilita dell'organizzazione;
- criterio di reciprocita fra musei e istituzioni culturali.

5. Si intendono a carico dell'organizzazione della mostra, in entrambe le fasi di andata e ritorno, tutte le spese relative a:

- copertura assicurativa alle condizioni e per il valore dichiarati dall'Ente proprietario.

Art. 24 – Deposito di opere

1. Gli oggetti e le opere del Museo potranno essere depositati ed esposti presso altre sedi istituzionali esclusivamente previa richiesta scritta alla Direzione del Museo, nella quale siano rese

esplicite le garanzie di tutela in ordine a clima, sicurezza e coperture assicurative specifiche per ciascun pezzo depositato. La concessione del deposito è disposta nel rispetto della normativa vigente in materia e previa valutazione della idoneità dell'opera richiesta. La concessione si intende in forma temporanea, sempre revocabile qualora vengano meno le condizioni di cui sopra o per altre necessità legate all'attività del Museo. L'atto di deposito sarà regolato da un'apposita convenzione sottoscritta dalle parti. Di tali opere si tiene aggiornata registrazione e periodicamente si provvede ad una revisione sul posto, diretta anche ad accertarne lo stato d'uso.

2. Quanto ai depositi intesi come beni in entrata depositati da terzi, il depositante conserva la proprietà delle cose depositate, ma non potrà ritirarle se non dopo il termine concordato. Nessun deposito potrà essere accettato per un termine inferiore a cinque anni, salvo casi eccezionali. Il Museo ha verso i depositanti gli obblighi e i diritti determinati dal Codice Civile sui depositi volontari. L'atto di deposito sarà regolato da un'apposita convenzione sottoscritta dal legale rappresentante dell'Ente e dal depositante.

TITOLO 4. SERVIZI AL PUBBLICO

Art. 25 – Servizi al pubblico

1. Il Museo garantisce i "Servizi al pubblico" intesi come l'insieme delle condizioni e delle opportunità offerte al pubblico di accedere al museo, di poter sviluppare con esso e con le collezioni un rapporto attivo, tale che dall'esperienza sia possibile ricavare un'adeguata soddisfazione a bisogni, desideri, attese, aspirazioni.
2. Il Museo è tenuto, nel rispetto delle norme vigenti, a garantire l'accesso fisico e culturale a tutte le categorie di utenti/visitatori, dedicando a questo obiettivo risorse e impegno.
4.Il Museo garantisce i seguenti servizi al pubblico, secondo quanto stabilito e definito nella Carta dei Servizi di cui all'art. 29:

a) servizi essenziali
- adguata accessibilità fisica e culturale, per le diverse tipologie di utenza, alla struttura e alle collezioni, esposte e in deposito;
- apertura al pubblico degli spazi ed esposizione delle collezioni per almeno 24 ore settimanali, compresi il sabato e/o la domenica;
- aperture straordinarie in occasione di eventi;
- servizi di accoglienza e prima informazione, controllo del flusso dei visitatori per regolarne l'accesso alle sale;
- comunicazione essenziale sul Museo, sui percorsi di visita, di sicurezza e sulle opere, anche attraverso specifici sussidi alla visita (schede mobili, pannelli descrittivi, guide brevi, cataloghi, dispositivi e applicazioni multimediali, ecc.);
- servizi educativi, rivolti alle diverse fasce di utenza, dal pubblico delle scuole a quello degli adulti e delle famiglie;
- adeguata accessibilità a biblioteca, fototeca, archivio storico;
- piena accessibilita a tutti i servizi museali, con particolare attenzione alle fasce sociali più deboli e ai portatori di disabilità, anche prevedendo tutte le strutture e gli accorgimenti necessari in tal senso.

b) Servizi accessori
- bookshop;
- guardaroba.

c) Promozione e divulgazione delle attività

- organizzazione dei servizi educativi rivolti al pubblico scolastico, degli adulti e delle famiglie;
- organizzazione di attività espositive temporanee volte alla valorizzazione delle collezioni dei beni di pertinenza e/o di altri materiali, volte alla diffusione della conoscenza del nostro territorio;
- organizzazione di eventi culturali;
- redazione di pubblicazioni dedicate ai beni in gestione e alla realtà storica, geografica e sociale in cui questi sono inseriti;
- organizzazione di banche dati regolamentate e accessibili;
- promozione dei beni culturali in possesso e delle attività a essi collegate;
- adozione di ulteriori forme di valorizzazione e promozione indirizzate allo sviluppo del turismo e all'agevolazione di particolari categorie di utenti nei rapporti con il patrimonio.

d) *Valutazione dell'offerta e verifica del gradimento del pubblico*

- strumenti di valutazione dell'affluenza del pubblico;
- ricerche per acquisire conoscenze sul gradimento degli utenti per i servizi offerti;
- analisi qualitative e quantitative dell'utenza attuale e potenziale;
- rapporto annuale relativo ai dati raccolti, a cui viene data adeguata trasparenza e pubblicità, secondo la normativa vigente;
- promozione e agevolazione di scambi culturali con altri istituti museali italiani e stranieri.

Art. 26 – Attività accessorie

1. Fatto salvo il rispetto dell'art. 117 del D. Lgs. 42/2004, dell'art. 12 della L.R. 21/2010 e successive modificazioni e al fine di garantire la sostenibilità dei servizi culturali, nel Museo possono essere svolte attività accessorie a quelle proprie, nella misura in cui queste siano strumentali al reperimento di risorse da destinare alle proprie finalità fondamentali o contribuiscano a migliorare la qualità dei servizi di propria competenza.

2. Le suddette attività accessorie, che non devono interferire con le attività del museo, o impedirne il regolare funzionamento, possono essere svolte purché l'utilizzo degli spazi sia compatibile con la natura del Museo, con la tutela dei beni conservati e con il corretto esercizio dei servizi.

Art. 27 – Comunicazione e promozione

1. Il Museo della Città e del Territorio adotta le strategie e le misure operative necessarie a fornire un'informazione corretta ed efficace sulla struttura, sulla Collezione e sulle attività svolte.
2. Il logo del Museo ne caratterizza l'immagine istituzionale, rendendola immediatamente riconoscibile come entità unitaria e valorizzando al contempo le peculiarita del museo.
3. Il logo si applica a tutti gli strumenti di comunicazione del museo.
4. È prevista la funzione di Responsabile della comunicazione e promozione, che può essere ricoperta da una figura professionale ricompresa nella pianta organica dell'Ente oppure individuata attraverso affidamenti a ditte, incaricati o professionisti esterni, con specifica competenza professionale, nel rispetto delle norme vigenti.

Art. 28 - Fundraising, crowdfunding e sponsoring

1. Le funzioni di *fundraising, crowdfunding e sponsoring s*ono svolte da personale dell'Ente, eventualmente integrato da soggetto all'uopo incaricato con conferimento di incarico ad evidenza pubblica, dotato dei requisiti di specifica professionalita richiesti dalla normativa vigente, comprovati da idoneo curriculum attestante l'esperienza in materia.
2. Il Responsabile delle funzioni di *fundraising, crowdfunding e sponsoring* garantisce:

- l'implementazione di strategie di comunicazione, come veicolo di avvicinamento e dialogo

partecipato tra l'istituzione culturale e il territorio;
- la partecipazione dei progetti del Museo ai bandi regionali, nazionali e comunitari, finalizzata al conseguimento dei relativi contributi e/o sostegni;
- il dialogo con i soggetti, pubblici e privati, a livello comunale, provinciale, regionale e nazionale, finalizzato alle campagne di *sponsoring* a sostegno delle attività e delle progettualità del Museo, nel rispetto delle previsioni normative e regolamentari in materia.

3. Il Responsabile delle suddette funzioni produce, con cadenza semestrale, un *report* relativo alle attività svolte ed agli obiettivi conseguiti con riferimento ai due punti precedenti.

Art. 29 - Carta dei Servizi

1. Il Museo si dota di una Carta dei Servizi che identifica, nell'ambito della sua finalità, gli specifici servizi erogati, con l'indicazione delle modalità di tutela dei diritti e dei doveri degli utenti, del Museo stesso, e di coloro che vi operano.
2. La Carta dei Servizi viene periodicamente verificata ed eventualmente aggiornata.

TITOLO 5. DISPOSIZIONI FINALI

Art. 30 - Rapporti con il territorio

1. Il Museo della Città e del Territorio, nello spirito delle finalità indicate in ambito regionale dal *Testo unico delle disposizioni in materia di beni, istituti e attività culturali*, in accordo con gli enti statali preposti alla tutela e con altri enti pubblici territoriali, collabora a progetti di ricerca e a programmi di individuazione, censimento e catalogazione dei beni culturali, finalizzati alla loro salvaguardia e tutela nel contesto paesaggistico e territoriale di pertinenza.

2.Il Museo, nello spirito delle finalità indicate dalla legge regionale di cui sopra, promuove e partecipa a programmi di ricerca e di studio, a progetti di valorizzazione dei beni culturali e ambientali, mirati alla comprensione più ampia e approfondita della storia del territorio e del patrimonio culturale, incentivandone oltre che la conoscenza e la fruizione pubblica, la consapevolezza e la difesa da parte della comunità locale.
3. Il Museo, in conformità con gli orientamenti e con le norme tecniche espressi dalla legislazione nazionale vigente (*Adozione dei Livelli minimi Uniformi di Qualità per i musei e i luoghi della cultura di appartenenza pubblica e attivazione del Sistema Museale Nazionale,* D.M. n. 113 del 21/02/2018)), è in grado di assicurare, in accordo con gli enti statali preposti alla tutela e con altri enti pubblici territoriali, la funzione di presidio territoriale collaborando ad azioni di tutela e salvaguardia dei beni culturali del territorio di riferimento.

Art. 31 - Sistemi museali

1. Il Comune di Monsummano Terme assicura la disponibilità di integrazione del Museo con istituti e luoghi di cultura di diversa pertinenza (statale, ecclesiastica, privata) in sistemi museali territoriali o tematici, rispettando linee di indirizzo, norme e standard tecnici definiti in ambito nazionale e regionale, al fine di garantire in maniera coordinata e efficace le attività di gestione, di fruizione e di valorizzazione dei beni.
2. Il Comune di Monsummano Terme promuove attività, eventi e progetti culturali da svolgersi in collaborazione con gli altri enti e istituti museali, pubblici e privati, con l'obiettivo di potenziare il sistema museale presente nel Comune di Monsummano Terme e valorizzare il patrimonio.

Art. 32 - Norme finali

1. Per quanto non previsto esplicitamente dal presente Regolamento si rimanda alle norme di legge che disciplinano la materia in ambito nazionale e regionale. (Legge Regionale 25 febbraio 2010, n.

21 Testo unico delle disposizioni in materia di beni, istituti e attività culturali, modificata nel suo Regolamento di attuazione con D.G.R. n.748/2020 e Decreto G.R. del 2 luglio 2020 n.50/R, il *Codice dei beni culturali e del paesaggio* D. Lgs n. 42 del 22.01.2004, D.M. 10 maggio 2001 in approvazione del D. Lgs n. 112 /98 art. 150 comma 6) e *Adozione dei livelli minimi uniformi di qualità per i musei e i luoghi di cultura di appartenenza pubblica e attivazione del Sistema Museale* Nazionale, D.M. n.113 del 21/02/2018, in attuazione dell'art.114 del *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio).*

Appendice

Il Museo della Città e del Territorio di Monsummano Terme (che nel maggio 2001, unico tra i musei locali italiani, ha ottenuto un ambito riconoscimento internazionale da parte dell'European Museum Forum) è una realtà museale che nasce nel 1998 negli spazi dell'antica Osteria dei Pellegrini. Il museo si configura come luogo in cui conservare opere d'arte, oggetti e memorie di una città e di un territorio che ha subito nel secolo passato grandi cambiamenti demografici ed economici con la finalità di trasmettere alle nuove generazioni i valori e la cultura di chi ci ha preceduto cercando di rafforzare il senso di appartenenza alla comunità. È stato, dopo un importante intervento di restauro, creato un museo che raccoglie arredi e opere d'arte sacre (come quelle che costituiscono il Tesoro della Fontenuova), reperti archeologici, oggetti che testimoniano il lavoro, la cultura la storia e le tradizioni popolari territoriali. La città è Monsummano Terme, ma il territorio supera i confini comunali, si estende fino verso le propaggini collinari del Montalbano e sull'intera Valdinievole, un'area in cui i principali centri sono, come Monsummano, figli delle bonifiche del lago Padule di Fucecchio avviate dai Medici e proseguite dai Lorena. Il Padule di Fucecchio si pone come un'entità che ha determinato le evoluzioni e le trasformazioni del comprensorio della Valdinievole.
Dall'inaugurazione nel dicembre 1998 il museo ha subito diverse trasformazioni ed integrazioni fino a raddoppiare, con il 2005, la superficie espositiva oggi articolata su due piani.
Il percorso museale, attraverso un itinerario cronologico articolato in sezioni tematiche, offre diversi livelli di lettura. L'insieme è suggestivo sia per la felice ricostruzione di ambienti che per l'originale esposizione di oggetti della vita comune vicino a preziose opere d'arte, di antichi reperti e documenti a fianco di restituzioni fotografiche di paesaggi e di terreni, capaci di trasmettere la sensazione di viaggiare nel tempo e nello spazio, guidando alla ri-scoperta di aspetti ambientali e paesaggistici, tra testimonianze architettoniche ed artistiche attorno alle quali la popolazione della Valdinievole ha costruito la propria identità.
Gli insediamenti fortificati della collina, le peculiarità dell'area palustre, lo sviluppo insediativo ed economico dei centri di pianura sono narrati attraverso la storia, le tradizioni, la memoria di uomini e donne che hanno costruito il territorio così come oggi ci appare. della Città e del Territorio è *uno specchio della popolazione e della sua storia* e la sua organizzazione spaziale cerca di superare il concetto di museo inteso come luogo deputato esclusivamente alla conservazione ed esposizione di collezioni (che debbono necessariamente essere conservate, tutelate e valorizzate) cercando di fare del "museo" un istituto culturale che fa delle collezioni gli strumenti di un laboratorio permanente a servizio della città e del territorio.
La missione del museo è definita dal suo regolamento e le attività sono attuate sotto la guida di un Responsabile Scientifico che è anche l'ideatore del percorso museale.
La missione del museo è definita dal regolamento e le attività sono attuate sotto la guida di un apposito Comitato Scientifico, composto da esperti di discipline diverse presieduto dal Responsabile Scientifico che è anche l'ideatore del percorso museale.
Le attività museali, diversificate, si esplicano essenzialmente attraverso un'offerta didattica di laboratori per le scuole e per altre tipologie di utenza (laboratori domenicali per bambini e famiglie), ma anche attraverso l'organizzazione di mostre temporanee accompagnate da visite

guidate, incontri di approfondimento e da una pubblicazione (della collana museale T.R.A.M.E). L'organizzazione spaziale del museo rende possibile anche lo svolgimento di eventi di altro tipo (presentazione i di libri e/o tesi, spettacoli teatrali e musicali di piccole dimensioni). Esperienze sempre collettive, per cui l'attività del museo è il frutto di un'azione costante di ricerca e di indagine ma anche di rapporti, di interazioni e collaborazioni con soggetti vari e diversificati, dall'Università alle scuole, dalle biblioteche agli archivi, dalle associazioni ad altri musei fino a coinvolgere i singoli cittadini.

L'EDIFICIO CHE OSPITA IL MUSEO – Cenni storici

La costruzione dell'Osteria dei Pellegrini fu promossa dal granduca Ferdinando I dei Medici per accogliere i pellegrini che si recavano a venerare l'immagine della Madonna conservata nel vicino Santuario della Fontenuova. Il progetto venne affidato all'architetto granducale Gherardo Mechini; i lavori, con la direzione del capomaestro Domenico Marcacci, presero il via nel 1607 per concludersi nel 1616.

L'edificio dell'Osteria continuò ad assolvere la funzione di accoglienza dei pellegrini fino al 1775, quando divenne sede della Comunità delle due Terre di Valdinievole che unificava i comuni di Monsummano e Montevettolini.

Nel 1833 vi si stabiliva la sede della Cancelleria e nel 1855 l'edificio, acquistato dalla Comunità, fu destinato ad ospitare le carceri e gli uffici giudiziari che vi rimasero fino alla metà degli anni '70 del Novecento.

Tra il 1995 e il 1998 l'edificio è stato oggetto di importanti lavori di consolidamento e restauro che hanno permesso la realizzazione del Museo della Città e del Territorio e la sistemazione della Biblioteca e dell'Archivio storico comunale.

IL MUSEO - Special commendation EMYA 2001

Poiché la struttura museale raccoglie materiali di natura e di tipo diverso, dal reperto archeologico al documento fotografico e sonoro, dall'oggetto d'arte ai modelli ricostruttivi, è stata studiata una organizzazione per settori, ognuno dei quali, tramite una opportuna selezione di materiali e oggetti, si configura come una Sezione funzionale.

Elemento portante del percorso museale è la esplicitazione delle interazioni fra l'uomo e l'ambiente e delle corrispettive forme di organizzazione del territorio verificatesi nel tempo storico e fino all'oggi.

SEZIONI E SPAZI AL PRIMO PIANO

1. Spazio accoglienza – conferenze – proiezioni. Il museo è dotato di uno spazio polifunzionale attrezzato per incontri e proiezioni adiacente la zona di accoglienza/reception/bookshop.

2. Geologia e Paleontologia. Oltre ai reperti fossili, sono raccolti i campioni delle varietà rocciose del colle di Monsummano, con particolare attenzione per quei marmi che hanno conosciuto applicazioni in prestigiosi cantieri edilizi fino dall'epoca medievale (il marmo rosso utilizzato negli apparati decorativi delle chiese di S. Maria del Fiore e S. Maria Novella di Firenze, nel tempio della Madonna dell'Umiltà di Pistoia ed il travertino dorato impiegato nella loggia dell'Osteria dei Pellegrini di Monsummano). Campioni di pietre e plastici completano l'illustrazione delle specificità geologiche e vegetazionali del colle. Esposta anche la parte superiore di colonna con capitello tuscanico in travertino locale, rinvenuto presso Grotta Parlanti nel 1998 (fine I sec. a.C.-II sec. d.C.).

3. Archeologia antica e medievale. Vi è documentata la dinamica del popolamento della zona dall'epoca protostorica al medioevo. In età etrusco-romana la Valdinievole ha rappresentato un territorio di transito, in cui alcuni luoghi di sosta dovevano rivestire caratteri di sacralità come testimonia il bronzetto di Ercole Promachos del III secolo a.C., ritrovato nel 1887 presso Castelmartini. La frequentazione romana è documentata nella fascia pedemontana del Montalbano

come attestano i grandi complessi archeologici di Villa San Paolo al Pozzarello, di Vaiano e Segalare da cui provengono i reperti ceramici e laterizi esposti. Nell'XI e XII secolo si definisce il sistema insediativo dei castelli che punteggiano i rilievi collinari prospicienti il Padule di Fucecchio. Elemento centrale della sezione è il plastico del castello di Monsummano Alto che propone la ricostruzione del tessuto insediativo riferita al XIV secolo, quando il castello, entrando a far parte del dominio fiorentino (1331) divenne un importante presidio a difesa del confine con la Repubblica di Lucca. Esposta anche la scultura in terracotta dipinta e invetriata della Madonna col Bambino attribuibile alla bottega di Benedetto Buglioni (fine XIV-inizio XV sec.).

4. Il Padule di Fucecchio. A testimoniare dell'importanza del lago-padule sono in mostra le due imbarcazioni adatte alla navigazione palustre; il barchino, originale imbarcazione utilizzata fino all'oggi per la caccia e pesca e il navicello, grossa imbarcazione da carico usata per il trasporto di derrate alimentari ed erbe palustri. Lo spazio è allestito in modo da evocare il paesaggio lacustre. Il barchino è "accompagnato" da oggetti della pesca tradizionale, mentre all'interno del navicello ci sono i cespi di "sarello" e tre anfore antiche (di proprietà statale) a testimoniare la funzione del Padule, fin dall'antichità, di idrovia commerciale. Nella sala sono esposte anche altre sei anfore antiche di varia tipologia (sempre di provenienza statale).

5. Le fattorie granducali /area studio/Conoscere il cielo per misurare la terra. In una sezione dove esposizione e studio (postazioni di studio) si uniscono, si trovano pannelli illustrativi e didascalici per conoscere le fattorie granducali che sorsero intorno al grande Lago di Fucecchio. Le operazioni di bonifica del periodo leopoldino, svolta fondamentale nella storia del paesaggio agricolo del Padule, vanno di pari passo al miglioramento degli strumenti e delle tecniche di misurazione topografica con cui i terreni, oggetto di interventi, vengono rilevati. Importantissimo in questo senso l'operato della scuola galileiana (Alessandro Viviani). Una saletta è destinata all'esposizione di strumenti quali la tavoletta pretoriana, archipendolo, quadrante di altezza, compasso di proporzione, squadretta "*demi pied de roy*".

6. Arte sacra e religiosità popolare/Tesoro della Fontenuova. La devozione verso l'immagine della Madonna della Fontenuova si è materializzata, nei secoli, nella formazione del Tesoro, di proprietà della Basilica. Le teche e le pareti della sezione ne ospitano ed espongono una parte. Oggetti liturgici, candelabri, calici, croci astili, ostensori, *ex voto*, tra cui spicca senz'altro la preziosa Corona, donata dal Granduca alla chiesa nel 1608. Ad arricchire la conoscenza di questa raccolta, la postazione multimediale ospitata in una suggestiva ricostruzione dell'altare maggiore del Santuario, con contenuti sulla chiesa e sull'immagine miracolosa della Madonna con Bambino e Santi. Anche in questa sezione è possibile comunque studiare, grazie alla presenza di postazioni dedicate.

7. La stanza del cielo (Sala Galileo). Saletta che documenta l'interesse di Galileo per lo studio dei moti dei satelliti di Giove. Esposti Strumenti astronomici che testimoniano l'importantissimo contributo del genio di Galileo in questa scienza. Giovilabio, orologi, cannocchiali e pendoli, in mostra della sala con riproduzioni del sistema solare e del cielo "visto da Galileo".

8. Planetario. Completamento della saletta galileiana e della multidisciplinarietà del piano primo, il planetario, la cui gestione è affidata all'Associazione Astrofili Valdinievole A. Pieri. Il proiettore digitale è strumento didattico sempre apprezzato da tutte le tipologie di utenti.

9. Sala per esposizioni temporanee. La grande sala centrale accoglie la gigantografia del *Paesaggio con fiume* di Leonardo da Vinci, il *touch screen* alla parete, la grande vetrina alta e le vetrine basse cilindriche e a parallelepipedo (di nuova acquisizione). Lo spazio è destinato alle mostre temporanee realizzate solitamente con pannelli didascalici in forex, posizionati su griglie espositive metalliche, accompagnati dall'esposizione di documenti dell'Archivio Storico Comunale, di oggetti presenti nel deposito museale e/o in prestito da altri musei.

SEZIONI E SPAZI AL SECONDO PIANO

1. Attività produttive e industriali. Pannelli didattici, documentazioni fotografiche e particolari oggetti, testimonianza di tradizionali attività produttive (attrezzi manuali agricoli e la pressa per le scope di saggina) e della produzione calzaturiera (scarpe particolari, macchina da cucire, macchinari industriali per la realizzazione delle calzature, banchi ed attrezzi del calzolaio) sono specchio di attività lavorative che hanno segnato la storia economica e l'identità di una Monsummano Terme in crescita.
2. Emigrazione – immigrazione. Una porzione della saletta che ospita gli attrezzi, gli oggetti e i macchinari dell'attività calzaturiera, è dedicata ad un fenomeno, quello migratorio, che ha fortemente segnato il territorio, a partire dal periodo fra le due guerre. Documenti, fotografie, ma anche valigie e un vecchio baule a raccontare del grande spostamento di famiglie in paesi europei ed extra europei e che ha avuto il suo culmine negli anni 1929-1930, in corrispondenza con gli atti persecutori del regime fascista contro ogni dissenso politico. Tra le famiglie protagoniste di questi espatri politici è quella del celebre artista Yves Montand, al secolo Ivo Livi (a cui è dedicato un pannello della sezione).
3. Le attività termali. La sezione illustra, attraverso pannelli didascalici, la nascita del termalismo non solo di Monsummano Terme, ma anche di Montecatini. Suggestiva la ricostruzione dell'ambiente della Grotta Giusti, accompagnato da fotografie dell'antro e da video che testimoniano la storia del prestigioso stabilimento.
4. Saletta laboratori didattici. Lo spazio della Grotta Giusti è collegato, attraverso pannelli divisori, alla saletta destinata alle attività didattiche svolte dal museo.
5. La Sala della Memoria. Un allestimento simbolico che ricorda la pagina buia dell'Eccidio del Padule di Fucecchio (23 agosto 1944). Una struttura mobile onora, insieme ad un video e a sagome trasparenti, la memoria delle vittime della strage nazista. Uno spazio, quello della sala dove protagonista è anche la memoria storica cittadina, raccontata attraverso la proiezione di immagini del nostro passato. La sala è polifunzionale in grado di ospitare piccoli eventi di spettacolo.
6. Archivio Storico Comunale. Al secondo piano è conservato l'Archivio Storico Comunale, preziosa raccolta di documenti storici, consultabili su prenotazione.
7. Archivio fotografico digitale. Una postazione dedicata e attrezzata con pc dove gli utenti possono consultare la ricchissima raccolta di immagini che testimoniano la storia cittadina.

I beni

Categorie di beni:
1. Supporti e pannelli descrittivi (in qualsiasi materiale), plastici, bacheche espositive, impianti di videoproiezione, strumentazione informatica e ottica, ricostruzione di ambienti;
2. Minerali, ammoniti, campioni di roccia, fossili.
3. Reperti archeologici, mosaici o frammenti provenienti da scavi e scoperte terrestri o sottomarine da siti archeologici o collezioni archeologiche.
4. Elementi, costituenti parte integrante di monumenti o edifici provenienti dallo smembramento degli stessi.
5. Documenti d'archivio, carte geografiche, spartiti musicali, libri, riviste.
6. Strumenti, attrezzi e macchine per il lavoro.
7. Mezzi di trasporto per la navigazione lacustre e relative attrezzature.
8. Strumenti scientifici, di misurazione e osservazione.
9. Opere di oreficeria, paramenti sacri, ex voto.
10. Stampe di arte incisoria.
11. Opere originali dell'arte statuaria o dell'arte scultorea e copie ottenute con il medesimo procedimento dell'originale.
12. Fotografie, gigantografie, filmati, e relativi negativi.
13. Documentazione di carattere storico-archivistico e banche dati cartacei e digitali.
14. Collezioni, o parti di esse, aventi interesse storico, paleontologico, etno-grafico o numismatico.

15. Altri oggetti e attrezzature per il lavoro e manufatti.
16. Cartoline e foto d’epoca.
17. Acquerelli, e pastelli eseguiti interamente a mano su qualsiasi supporto.